

IL GIORNALUNNO

Anno Scolastico 2021/2022 N.3 Dicembre 2021

www.icdarfo1.edu.it

In redazione

- Chiara Bono
 - Linda Bontempo
 - Letizia Bozzini
 - Filippo Bruni
 - Francesco Comini
 - Alessandro Gabrieli
 - Matteo Giammorcaro
 - Beatrice Lambertenghi
 - Giorgio Lorenzetti
 - Agnese Mariotti
 - Sofia Medetti
 - Allyson Mondinini
 - Sofia Mondinini
 - Robert Paduraru
 - Alberto Rizzi
 - Matteo Saviori
 - Filippo Soardi
 - Elena Toini
 - Leonardo Turina
-
- prof. Lorena Avanzini
 - prof. Silvia Botticchio
 - prof. Angela Ducoli
 - prof. Anna Ferronato
 - prof. Tomaso Fusco
 - prof. Claudia Normanno
 - prof. Claudio Ottelli
 - prof. Caterina Pennacchio
 - prof. Maddalena Ruggiero

Editoriale

“Non c'è il due senza il tre”- recita un vecchio proverbio! E noi, puntualissimi (anzi, pure in anticipo rispetto ai tempi previsti dalla tabella di marcia), siamo nuovamente a farvi compagnia con il nostro terzo numero de “Il Giornalunno”. Numero speciale questo, per almeno due motivi: innanzitutto, come potrete subito cogliere, è completamente dedicato al Natale e speriamo che la lettura delle nostre pagine vi faccia compagnia anche durante le tanto agognate vacanze! Inoltre, questo numero è il primo ad essere stampato, pertanto immaginiamo che lo stiate leggendo in formato cartaceo. Nulla vi vieta, comunque, di sfogliarlo pure nel consueto formato on line, presente nel nostro sito. Anzi, consigliamo caldamente la doppia lettura!!!

Numero speciale, dicevamo, nel quale non troverete le solite rubriche, ma tanti spazi interessanti, a cominciare dal grande lavoro realizzato dall'Associazione Genitori, che ha portato alla pubblicazione del libro “Così lontano, così vicino”, tutto dedicato al periodo pandemico. Vi auguriamo di immergervi appieno nell'atmosfera natalizia, che vi auguriamo di trascorrere nella più completa serenità, accanto ai vostri cari.

Noi vi diamo appuntamento all'anno prossimo, ossia al 2022!

Ci si rivede a gennaio, con un nuovo numero, al quale stiamo già lavorando.

Da parte della redazione e, più in generale, dell'intero Istituto Comprensivo di Darfo I:

I MIGLIORI AUGURI DI BUONE FESTE!

Prof.ssa Angela Ducoli



DICONO DI NOI...

DARFO BOARIO – L'Istituto Comprensivo vuole bissare il successo del progetto gestito in estate

LA SCUOLA NON SI FERMA

LABORATORI E GIOCHI

SOTTO L'ALBERO DI NATALE

In calendario ci sono otto giornate, aperte agli studenti di ogni età e gestite anche con il supporto degli operatori della coop Assolo

Per questo 2021, ancora alle prese con l'emergenza sanitaria, la scuola non chiuderà, nemmeno durante le vacanze di Natale e nonostante la pandemia. Non si tratta di un impegno generale, ma di quello particolare che si sono presi i responsabili dell'Istituto Comprensivo Darfo1. Infatti, dopo la positiva esperienza dell'esperimento proposto in estate, si lavorerà con gli studenti anche nel periodo in cui siamo abituati a trovare le aule deserte. Succederà durante otto giornate, dal 23 dicembre al 5 gennaio (festivi a parte), durante le quali saranno proposti laboratori, giochi matematici e uno spazio per compiti e studio aperto a tutti i bambini e i ragazzi che frequentano il Comprensivo, dall'ultimo anno dell'asilo all'ultimo della scuola media.

Si tratta di un progetto fortemente voluto dall'Istituto – commenta la Dirigente scolastica Cristiana Ducoli -; di un servizio che la scuola dà al territorio per garantire quella socialità che nell'ultimo periodo si è persa, per fornire un servizio alle famiglie di tutto il comprensorio interessato”.

“It's winter time”, così è stata chiamata la scuola natalizia, accoglierà non solo chi già frequenta l'Istituto, ma anche tutti quei bambini e quei ragazzi che, pur frequentando altre scuole, hanno l'esigenza o la voglia di cimentarsi in questo esperimento.

“Abbiamo lavorato tanto in questi anni con l'ottimismo, pur nel rispetto delle regole, e

questo ha pagato”, perché l'esigenza più grande è quella di mantenere il contatto con i ragazzi. In questo caso l'Istituto lo fa con il supporto della cooperativa Assolo di Berzo Inferiore, che mette a disposizione professionalità, tempo ed educatori per garantire il servizio nelle giornate del 23, 27, 28, 29, 30 dicembre e 3, 4 e 5 gennaio.

“L'idea che abbiamo avuto – dice la presidente Pamela Cappellazzi – è quella di proporre attività di vario genere e fare più cose possibili all'aria aperta, anche se siamo in inverno, così da garantire massima sicurezza anche nei momenti di massima socialità”. Una scuola che diventa un laboratorio di idee e di attività, di cui si potrà usufruire part time, cioè solo la mattina, o con un orario continuato e col servizio mensa. “Una sfida per noi – chiude la Dirigente – che abbiamo già vinto in estate e che torniamo a riproporre, convinti che la scuola non sia più solo il luogo che conoscevamo fino a poco tempo fa”.

Si è evoluta, insieme ai bisogni della società e la sfida più grande oggi è rappresentata dalla capacità di sapersi trasformare, tenendo al centro l'educazione e il benessere dei più giovani che, più di tutti, hanno pagato le chiusure dettate dalla pandemia.

Claudia Venturelli

Bresciaoggi, 06 dicembre 2021



TRADIZIONI NATALIZIE

LE ORIGINI DEL NATALE

Da secoli le persone, il 25 dicembre, festeggiano, il giorno di Natale, il compleanno di Cristo. Le scuole e le attività lavorative si fermano, la gente si riunisce con la propria famiglia; si vedono luci, dolci, addobbi e dappertutto è una grande festa. Ma come e soprattutto perché oggi noi festeggiamo il Natale?

Partiamo dalla nascita di Gesù: è fuori discussione che sia nato nell'anno zero, perché se non fosse così non potremmo contare gli anni e oggi non sarebbe il 2021. Ma perché proprio il 25 di dicembre?

Il termine deriva dal latino Natalis, (Natale di Roma, 21 aprile). La Chiesa cattolica lo ha fissato il 25 dicembre, in corrispondenza con le antiche celebrazioni del solstizio invernale; non soltanto per la data, bensì per i significati simbolico-teologici. Nella cultura romana, il 25 dicembre era la festa del dio sole Mitra.

Il Natale, però, non cade il lo stesso giorno in tutto il mondo: per i cattolici è il 25 dicembre, per la chiesa ortodossa il 7 gennaio (in Italia giorno dell'Epifania) e per la Chiesa Armena Apostolica di Gerusalemme si festeggia il 19 gennaio.

Ma allora, quando nacque esattamente Gesù?

Sono poche le indicazioni cronologiche che possiamo trarre dai libri sacri sulla nascita di Cristo. Tuttavia, il Vangelo di Matteo fornisce un'indicazione del periodo, affermando che Gesù nacque nei giorni del re Erode (tra il 37 a.C. e il 4 d.C.), quindi è sicuro che Gesù sia nato tra lo 0 e il 2 d.C., anni della "strage degli innocenti" (piano del re di uccidere tutti i bambini sotto i due anni di cui anche Gesù stava per diventare vittima, come narrato nella Bibbia.)

LE TRADIZIONI DI NATALE L'ALBERO

Diverse culture, come quella romana, prima del Cristianesimo utilizzavano già alberi e foglie per addobbare le abitazioni. Nel Medioevo l'albero di Natale si fece strada progressivamente anche nelle tradizioni cristiane. La Chiesa sostituì l'abete o il pino con l'agrifoglio, le cui foglie, dalla forma appuntita, simboleggiavano per i fedeli le spine della corona del Cristo e le bacche rosse che la pianta produce rimandavano alle gocce di sangue. Inoltre, la forma tipicamente triangolare dell'albero fu associata a quella della Trinità, in quanto simbolo di immortalità.

A partire dal XVII secolo cominciò a farsi strada l'usanza di portare in casa un albero e di decorarlo. Tuttavia, gran parte della tradizione dell'albero di Natale è rimasta relegata ai soli popoli del nord Europa.

La tradizione venne introdotta per la prima volta in Italia nella seconda metà dell'Ottocento dalla regina Margherita, che decise di introdurre il primo albero di Natale all'interno del Quirinale, residenza dei Reali. Da qui in poi, questa usanza si diffuse a macchia d'olio in tutta la penisola.



IL PRESEPE

Il presepe, una famosa tradizione natalizia, è la raffigurazione della nascita di Gesù. La più antica si può osservare nelle Catacombe di Priscilla sulla Via Salaria a Roma, dipinta da un ignoto artista del III secolo all'interno di un arcosolio del II secolo. Giotto fu il primo pittore a raffigurare a Padova, nella Cappella degli Scrovegni, una Natività più realistica, con dettagli naturalistici, seppur ancora legata ai canoni bizantini. Anche nel Quattrocento alcuni grandi maestri della pittura italiana raffigurarono scene della Natività, dette "presepe". Da ciò si può capire che il presepe, a differenza dell'albero che è arrivato a noi solo nell'Ottocento, è una tradizione tipicamente italiana! Eppure, in molte case, anche nel nostro paese, si preferisce l'albero al presepe. Inizialmente, la Natività era solita a essere raffigurata con pennello e tinte, sotto forma di dipinto o di affresco. Questa tradizione fu seguita poi dalla rappresentazione tridimensionale, allestita in occasione delle festività natalizie, ossia a ciò che comunemente si intende oggi con il termine "presepe". Il primo presepe plastico fu realizzato da San

Francesco d'Assisi nel 1223 a Greccio. Giotto riuscì a realizzare il presepe grazie alla descrizione che fece un uomo di nome Bonaventura di quello realizzato nel Duecento da San Francesco.

«I frati si radunano, la popolazione accorre; il bosco risuona di voci, e quella venerabile notte diventa splendente di luci, solenne e sonora di laudi armoniose. L'uomo di Dio [Francesco] stava davanti alla mangiatoia, pieno di pietà, bagnato di lacrime, traboccante di gioia. Il rito solenne della Messa viene celebrato sopra alla mangiatoia e Francesco canta il Santo Vangelo. Poi predica al popolo che lo circonda e parla della nascita del re povero che egli [...] chiama "il bimbo di Betlemme". Un cavaliere virtuoso e sincero, che aveva lasciato la milizia e si era legato di grande familiarità all'uomo di Dio, messer Giovanni di Greccio, affermò di avere veduto, dentro la mangiatoia, un bellissimo bimbo addormentato che il beato Francesco, stringendolo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno.»

(Bonaventura, *Legenda maior*, XX.)



Alessandro Gabrieli, 3B

NATALE NEL MONDO

Nel mondo, le tradizioni di Natale sono davvero molte. Ogni Paese ha le sue usanze da rispettare, che dipendono dalla cultura e dalla zona geografica di appartenenza. L'usanza più diffusa è quella dell'albero di Natale; la sua origine risale alla leggenda di un uomo tedesco che, avendo visto la luce delle stelle riflessa nel ghiaccio sugli aghi di un abete, decise di tagliare un piccolo albero, lo portò a casa e lo

addobbò con delle candele. In Italia, il primo albero fu addobbato da Margherita di Savoia, che decorò il pino al Quirinale.

Anche il presepe è molto diffuso nel mondo; il primo risale alla notte del 1223, quando San Francesco d'Assisi decise di ricreare la nascita di Gesù bambino. Qui di seguito troverete molte altre tradizioni stravaganti, dall'Austria alle Hawaii e ... Buon Natale a tutti!

Germania

In Germania si usa fare una corona dell'Avvento con rami di pino e quattro candele colorate. Ogni domenica se ne accende una, cantando canzoni natalizie e mangiando biscotti speziati chiamati "Lebkuchen". Si festeggia San Nicola, che viaggia con un mulo

durante la notte del 6 dicembre e lascia dei doni, come monete, cioccolato, arance e giocattoli (come Santa Lucia); in cambio, i bambini preparano per lui qualche regalo (poesie, disegni o dolcetti).

Inghilterra

Per gli inglesi, la vigilia è molto impegnativa: cuociono biscotti, incartano regali, appendono calze sopra il camino, poi si radunano intorno all'albero e raccontano una storia natalizia come, ad esempio "A Christmas Carol". I bambini gettano la letterina nel fuoco del

camino, così può essere letta da Babbo Natale nella sua visita notturna. Nel 1644, il Parlamento vietò di festeggiare il Natale e, solo nel 1681, il governatore Ser Edmund Andros annullò il divieto.

Cina

In Cina ci sono molte tradizioni antiche e interessanti. Questa giornata viene chiamata "Sheng Dan Jieh", che significa "Festival della Santa Nascita". L'albero di Natale viene

nominato "Albero di Luce" e viene decorato da lanterne, fiori e catene di carta rossa, che simboleggiano la felicità.

Austria

Anche in Austria le feste natalizie incominciano con l'arrivo di San Nicola, che porta doni ai bambini buoni; quelli cattivi, invece, vengono catturati da Krampus. Nei

primi giorni di dicembre, i giovani si travestono come il Krampus, con maschere terrificanti con le corna e girano per il paese suonando un campanaccio e urlando.

Laponia

Nel Paese del Natale per eccellenza, dove vive lo stesso Babbo Natale, si respira in ogni angolo aria di festa. I festeggiamenti natalizi iniziano alla vigilia con una bella sauna seguita dalla dichiarazione di pace del Natale in diretta televisiva; poi, si incomincia il cenone. Un'altra tradizione è quella di andare a fare visita ai

propri cari al cimitero, portando loro una candela. Babbo Natale, al contrario che da noi, passerà durante il giorno in tutte le case a trovare i bambini. Tra i dolci tipici natalizi troviamo i Piparkakku, biscotti allo zenzero e cannella e i joulutorttu, biscotti a stella, decorati con marmellata di prugne. Durante il

pranzo si beve il glogg, una specie di vin brulé. Nei giardini e sui davanzali delle case vengono messe delle vaschette con del grano per gli

uccellini. L'albero di Natale è rigorosamente un abete vero, che viene decorato la notte della Vigilia con frutta, piccole candele e canditi.

Venezuela

In America latina, le tradizioni cristiane sono molto sentite. Il simbolo della festa è il presepe. Solitamente si festeggia la Paradura del Nino:

ogni famiglia prepara un bambolotto dalle sembianze di Gesù Bambino, che viene portato in processione per benedire le case.

Irlanda

Il periodo festivo finisce il 06 gennaio con una fiaccolata alla quale partecipano il re e la regina degli elfi. La tradizione natalizia per eccellenza, cioè quella dell'agrifoglio, viene proprio dall'Irlanda; si pensava che proteggesse dai demoni ed era l'unica decorazione che potevano permettersi le famiglie povere. La sera della Vigilia, tutti i bambini appendono delle calze in fondo al letto, in modo che, di

notte, Babbo Natale ci metta dentro dei regali. Una loro usanza molto particolare è quella di pulire casa da cima a fondo, compresa l'imbiancatura delle pareti; si usa anche accendere una candela sul davanzale in segno di ospitalità verso Maria e Giuseppe, che avevano faticato per trovare rifugio a Betlemme.

Hawaii

Alle isole Hawaii a Natale fa molto caldo! Di solito, Babbo Natale arriva cavalcando le onde su un surf o in una canoa; i bambini in spiaggia ricreano il pupazzo di neve in pieno stile

hawaiano, fatto di sabbia; di solito, prima delle feste arriva Christmas Tree, una nave che trasporta pini provenienti dall'Oregon o da Washington.



Beatrice Lambertenghi, 1D

È NATALE...MA, FORSE, NON PER TUTTI...

Natale nei Paesi poveri

Anche nei Paesi poveri il Natale costituisce un momento di spensieratezza e di felicità

In Africa

L'Africa è un continente nel quale convivono diverse usanze e religioni. "Buon Natale" si dice in tanti modi diversi quanti sono i Paesi africani. Il Natale si festeggia il 07 gennaio, coincide con il periodo della raccolta del cacao ed è un momento di grande ricchezza; è un'occasione nella quale i lavoratori tornano alle loro case e i giovani girano per strada intonando canti natalizi. Anche in Africa le funzioni religiose sono uguali a quelle occidentali. L'albero è uno dei simboli natalizi, ma non è così semplice trovare dei pini, quindi, certe volte, si addobbano le palme. Il pranzo prevede vari tipi di zuppa come, ad esempio, quella di pane e di carne.

In Asia

Le comunità cristiane che vivono nei Paesi dell'Asia festeggiano il Natale in maniera molto particolare: le tradizioni del luogo si mischiano con le usanze natalizie occidentali. In alcune zone, nel periodo natalizio non è raro vedere città più grandi addobbate con presepi,

alberi di Natale e luminarie. In molti Paesi, in occasione di questa festività, si svolgono delle processioni che presentano elementi della cultura locale: ad esempio, in India, durante queste cerimonie si possono ammirare gli elefanti decorati e ascoltare i canti tradizionali. Per questo giorno speciale le famiglie benestanti possono organizzare feste nelle quali la tavola è imbandita con vari tipi di carne.

In America Latina

Qui il Natale si festeggia, in buona parte, secondo le tradizioni europee: l'albero di Natale, la classica figura di Santa Claus o Babbo Natale, l'agrifoglio e le ghirlande di vischio come decorazioni, il cenone della Vigilia. Durante il periodo natalizio si mangiano le frittelle e si fanno delle grigliate. In Bolivia, il Natale coincide con la festa del raccolto, assumendo così il significato particolare di ringraziamento per i doni della Madre Terra; in Brasile, invece, non manca mai il presepio.

Nei Paesi poveri del Mondo, il Natale è un momento per dimenticare i problemi legati alla malnutrizione, alla mancanza di acqua potabile e al mancato rispetto del diritto all'istruzione. Possiamo, quindi, ritenerci fortunati per quello che riceviamo in questo giorno speciale rispetto a coloro che mancano di molti beni primari utili alla sopravvivenza.



Linda Bontempo e Matteo Savori, 1D

IL VERO SIGNIFICATO DEL NATALE

Natale significa letteralmente “Nascita” e, in epoca romana, coincideva con la festività della “Rinascita del Sole”, quando la durata del giorno iniziava ad aumentare, dopo il solstizio d’inverno.

Il Cristianesimo riprese il primitivo significato, parlando, però, di nascita del “Vero Sole”, cioè di Gesù Cristo, portatore di amore, pace e salvezza.

Ma per noi, cos’è il Natale?



Già da qualche settimana sono in atto i preparativi per questa festa.

La Chiesa sta vivendo il tempo dell’Avvento con cerimonie particolari, mentre nelle case e per le strade si susseguono addobbi, luci ed attività connesse al periodo.

Da giorni, inoltre, è partita la corsa sfrenata all’ultimo regalo, che ci spinge a comprare il più possibile.

Un aspetto particolare di questo consumismo è Babbo Natale, con il suo villaggio a Rovaniemi, in Lapponia.

Forse, comunque, dovremmo cercare di unificare tutti gli aspetti e riscoprire il Natale in ogni sua sfumatura.

Scambiarci gli auguri non deve essere solo una formula, ma un modo per riconsiderare la nostra vita, ritrovarci con i nostri cari a gustare

i cibi delle tradizioni, condividere le esperienze vissute, essere sensibili ai bisogni degli altri.

In quest’ottica, anche lo scambio dei doni diventa significativo. I regali rappresentano un motivo in più per sentirci vicini agli altri, ricordando che il senso autentico del dono è la condivisione.

L’importante è non eccedere in un aspetto rispetto agli altri.

Porgo a tutti i miei auguri e pure un invito: in questi giorni guardiamo anche verso il cielo. È di passaggio la cometa Leonard; magari ci strizzerà l’occhio e ci aiuterà a trovare il giusto equilibrio.

Ha percorso 550 miliardi di km per passare il Natale con noi!

Alberto Rizzi, 1B

IL COMITATO MARIA LETIZIA VERGA



OGGI INTERVIAMI UN RAGAZZO CHE, IN PASSATO, E' STATO AIUTATO DAL COMITATO MARIA LETIZIA VERGA, DI CUI ORA FA PARTE: DAVIDE MACOCCHI, DELLA CLASSE 2C.

Puoi spiegarci cos'è questo Comitato?

Il Comitato Maria Letizia Verga è un'associazione creata nel 1979, che aiuta i bambini malati di leucemia.

Perché sei voluto entrare a far parte di questo Comitato?

Perché quando sono guarito dalla leucemia abbiamo deciso di aiutare il Comitato proponendo l'iniziativa del "Cioccolato del Comitato".

Le donazioni a quale ammontare arrivano? E ogni quanto vengono raccolte?

Il ricavato arriva a sempre una grande cifra, con tre vendite di cioccolato annue: a Pasqua, a Halloween e a Natale.

Cosa diresti per convincere qualcuno a unirsi?

Io direi loro che se doni il tuo tempo per fare volontariato basta poco per aiutare, e che è

una cosa che ti fa sentire bene, e ciò vale per tutti i tipi di volontariato.

Se ora un bambino malato di leucemia potesse ascoltare le tue parole, cosa gli diresti?

Prima di tutto gli direi di stare tranquillo, che sarà un percorso lungo e difficile, ma c'è speranza. Gli direi di rincuorarsi, che i dottori lo aiuteranno, anche perché di sicuro potrà contare sul costante sostegno della sua famiglia.

Come è stata la tua esperienza con la leucemia?

All'inizio ero triste, ma con l'aiuto della mia famiglia, gli amici e i dottori ho stretto i denti e sono guarito. Penso di essere stato fortunato, perché alcuni miei amici sono, purtroppo, venuti a mancare.

Robert Paduraru, 2B

COSÌ LONTANO, COSÌ VICINO

AGE: IL RACCONTO DELLA PANDEMIA

INTERVISTA A ELENA RICHINI, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE GENITORI

Qual è il titolo del libro e di cosa parla?

Il libro s'intitola "Così lontano, così vicino. Scuola, fragilità e Comunità oltre alla pandemia". È una raccolta di disegni, poesie, foto, pensieri dei genitori e degli insegnanti, emozioni, modi di vivere durante questo periodo di chiusura, tramutati in parole messe per iscritto.

Quando ti è venuta l'idea del libro?

Mi è venuta prima della DaD, quando mi sono resa conto come su molte famiglie gravasse la preoccupazione; molti erano spaventati e questo ha fatto scattare in me la voglia di scrivere un qualcosa da non dimenticare, anche per dare la possibilità la possibilità alle persone di esternare le proprie emozioni.

Quali sponsor ti hanno aiutato in questo progetto?

Ho contattato i Comuni di Darfo e Gianico, la Cassa Padana, che l'anno scorso ci aveva donato 1.000 €, sia per la sponsorizzazione che per mettere il logo della Scuola dell'Age sul libro, ma anche altri importanti Enti, fra i quali Comunità Montana, Valle Camonica Servizi, UnipolSai, Savoldelli Serramenti, 3Effe

Ferramenta, nonché Istituti privati, come l'associazione ABABI di Brescia.

Dove verrà distribuito il libro?

Verrà distribuito gratuitamente fuori dalle scuole di Gianico, Darfo 1 e Darfo 2. Abbiamo chiesto anche alla libreria Merello, sempre in modo gratuito. Ho chiesto, altresì, se si potesse distribuire negli oratori.

Vuoi ringraziare qualcuno?

Devo ringraziare tutti quelli che hanno creduto nel progetto: le famiglie, i ragazzi, le insegnanti, l'Istituto, gli sponsor, le Cooperative sociali e i loro ragazzi ma, in particolare l'editor Stefano Malosso, Paolo, il grafico, e, per quanto riguarda il gruppo Age, in particolare Luana Franzini ed Erica Martinelli, per l'impegno operativo dimostrato.

Pensi che il libro verrà letto da tante persone?

Mi auguro con tutto il cuore che ogni famiglia dell'Istituto lo porti a casa con sé, perché racchiude il sentimento e il vivere di una grande condivisione emotiva, in un momento di storia che non dimenticheremo.

Letizia Bozzini e Chiara Bono, 1C



NATALE A TAVOLA

TRONCHETTO DI NATALE AL CIOCCOLATO

Non può mancare, ovviamente, il dolcetto di Natale più scenografico e bello di tutti: il tronchetto al cioccolato! È un po' laborioso, ma non troppo complicato, quindi non fatevi scoraggiare! Due ricette, con qualche variante fra loro, pronte per voi!

Ingredienti per la ricetta del tronchetto di Natale (per 6 persone)

- 100 g di farina 00
- 5 uova a temperatura ambiente
- 130 g di zucchero
- 3 cucchiaini di miele
- 1 bustina di vanillina

Per la copertura e la farcitura

- 500 g di ganache al cioccolato
- 150 g di cioccolato fondente
- **decorazioni a tema natalizio**



Iniziate a lavorare i tuorli con metà dello zucchero, la vanillina e il miele. A parte, montate anche gli albumi e l'altra metà dello zucchero con una frusta elettrica. Unite i due composti e incorporate a pioggia anche la farina. Versate il tutto su una leccarda da forno, livellate e infornate a 220 C° per sei minuti. Appena sfornato, arrotolatelo con l'aiuto di un canovaccio pulito. Poi farcitetelo con la ganache e spennellatelo con il cioccolato fuso. Completate con decorazioni a tema.

Matteo Giammorcaro, 1A

Ingredienti

- 3 uova
- 80 grammi di farina
- 240 ml di panna fresca
- 300 grammi di cioccolato fondente
- 140 grammi di zucchero a velo



Preparazione

Monta i tuorli con lo zucchero a velo. Poi aggiungi la farina setacciata e gli albumi montati a neve. Versa il composto in una teglia e inforna 15 minuti a 180°C. Poi rovescia il composto su uno strofinaccio umido e arrotola.

Prepara la crema per la farcitura e la copertura. Sciogli a bagnomaria il cioccolato con la panna, poi metti in frigo a raffreddare. Srotola la pasta e farcisci con la crema di cioccolato. Arrotola di nuovo e ricopri con la crema rimasta. Riga la superficie per l'effetto corteccia.

Porta in tavola per Natale!

Leonardo Turina, 3B

FIABE E LEGGENDE

IL SOGNO DI PEDRO

Un giorno, sul “GAZZETTINO DEL NATALE”, appare un annuncio molto importante: *“RENNA CERCASI! Rudolph è andato in pensione, è necessario trovare un sostituto. Il candidato deve essere forte, allegro, socievole e generoso. Non deve temere le grandi altezze e deve resistere al freddo.”* L’annuncio lo legge anche Pedro, che pensa: “Preparo il curriculum! Sono proprio io, un ritratto sputato! Ho sempre sognato questo lavoro!”. C’è, però, un problemino... Pedro è un lama. Ma lui non si lascia scoraggiare da questo piccolo dettaglio, perciò si imbarca su aereo. Direzione: Polo Nord!

Quando arriva alla porta del laboratorio di Babbo Natale, l’elfo portinaio lo guarda insospettito. “Chi è questo tipo strano?” pensa l’elfo con stupore. “Salve” saluta il lama “Mi chiamo Pedro e sono la renna che cercate, anche se sono un po’ diversa da quello che

avevate in mente.” Il portinaio, non sapendo come comportarsi, chiama subito Babbo Natale che, incuriosito, chiede di far entrare la strana bestiola e di farla accomodare nel suo ufficio. Arriva il Babbo e gli dice: “Caro Pedro, è evidente che non sei una renna, ma se sei arrivato fin qui per questo lavoro vuol dire che hai carattere e voglio darti un’opportunità. Dimmi qualcosa di te.”

Pedro, emozionato ed orgoglioso, comincia: “Non soffro di vertigini, questo è certo! Sono un tipo allegro e fedele. Sono molto forte e porto grandi pesi; i regali e i pacchetti non saranno un problema per me. Sono ricoperto di morbida lana, il freddo non mi fa paura. Non so poi se serve, ma aggiungerei che sono bravo a parlare lo spagnolo.”

Babbo Natale ha già deciso e anche se pare strano, avrà fra le sue renne un lama peruviano!

Agnese Mariotti, 2G



GIOCHI, CURIOSITÀ



Christmas in Britain



British people traditionally celebrate Christmas with their families: they decorate the Christmas tree, they sing Christmas carols, they cook and eat traditional meals.

Traditional **Christmas dinner** includes stuffed turkey, mashed potatoes, gravy, cranberry sauce and vegetables. Other types of poultry, roast beef or ham are also used. For dessert they have Christmas pudding and mince pies.



Christmas pudding is a typical English Christmas cake with a round shape and made of candied fruit, almonds, rum and spices, prepared according to tradition during the Advent period and brought to table on December 25th.

It is usually served flambéed, commonly decorated with a holly. It is popular in Ireland as well as in the UK.



Then, British people usually pull **Christmas crackers**: decorated cardboard tubes that make a snapping sound when pulled open.

Inside an original Christmas cracker there small presents: a paper hat in the shape of a crown, a small toy or a chocolate and a sheet on which a motto is written, which can be a joke or an enigma to be solved.



Christmas jokes

What is the first thing the elves learn in school?

The "elf"-abet!

"Jack, what do you know about the Dead Sea?"

"I didn't even know it was ill"

What goes "zzub zzub zzub zzub"?

A bee flying backwards!

Which of Santa's reindeer has bad manners?
Rude-olph!



Giorgio Lorenzetti, 2G

RECENSIONI

Nightmare before Christmas

Quando pensiamo a un film natalizio ci vengono in mente pellicole come “Il Grinch” oppure “Mamma ho perso l'aereo”.

Io, invece, vi propongo un film del famosissimo regista Tim Burton, intitolato “Nightmare before Christmas”.

Jack, re della città di Halloween, ogni anno organizza questa festività; ormai, però, questa iniziava a diventare noiosa così Jack, per schiarirsi le idee, volle andare a fare un giro nella “terrificante foresta”.

Ad un certo punto, si imbatté in una grande radura dove si riuscivano a distinguere ben quattro alberi aventi dei bei disegni rappresentanti le feste; tra questi, Jack rimase

abbagliato dall'albero con rappresentata la festa del Natale e, così, decise di entrare in quella misteriosa e affascinante porticina.

Subito fu catapultato in un altro mondo, pieno di luci e felicità; tra balli e canzoni, il nostro Jack scoprirà la bellissima festività del Natale.

Infine, Jack decise di portare tutta questa allegria anche nel paese di Halloween ma, purtroppo, la cosa risulterà un totale fallimento.

Questo film, anche se può sembrare horror, si concluderà con un bellissimo finale.

Lo consiglio ai ragazzi dalla 1^a media in su.

Sofia Medetti, 3G



Natale a Mystery house

Siamo nel bel mezzo del mese di dicembre e non posso fare altro che consigliarvi un libro natalizio, da leggere tutto d' un fiato in una giornata uggiosa, seduti sul divano con la copertina, un camino acceso e della cioccolata calda fumante. Questo è il primo libro di una collana di gialli chiamata Agata Mystery, dell'autore Sir Steve Stevenson, intitolato “Natale a Mystery house”.

Siamo in casa della protagonista Agata che, insieme a suo cugino Larry, i nonni e lo zio stanno aspettando i genitori per festeggiare la Vigilia di natale tutti insieme ma, a causa del

maltempo, non potranno esserci; i nonni di Agata decidono comunque di far passare una piacevole serata ai nipoti e, tra una portata e l'altra, iniziano a raccontare un mistero dietro l'altro che i due cugini dovranno risolvere, tra un indizio e una prova. Insomma, in casa Mystery il delitto è servito. Spero di aver stimolato la vostra curiosità nel leggere questo bellissimo giallo; i misteri che andrete a scoprire sono davvero intriganti per la mente. Se siete appassionati di gialli come me non potete farvelo scappare.

Allyson Mondinini, 2F

NATALE IN MUSICA

Prove Concerto di Natale, Backstage!

Vi siete mai chiesti cosa c'è "dietro" ai concerti del musicale?



Benvenuti nel backstage!

Avete mai sognato di diventare una mosca per entrare a scuola a curiosare cosa succede durante le prove?

Se la risposta è sì, ma anche se è no, questo è l'articolo che fa per voi!



Anche quest'anno si farà il grande Concerto di Natale dei ragazzi del musicale!

I brani sono stati scelti, fervono le prove d'Ensemble per riuscire a suonarli insieme a tutti gli altri strumenti!



U-no, due,
tre-e...
quello era un
si, non un do!

C'è tanta
emozione,
allegria e
divertimento,
ma anche un
filo di ansia!

Pianoforti,
fisarmoniche,
chitarristi e
flautisti si
preparano
grazie ai loro
mitici quattro
professori,
che quest'anno
sono diventati
cinque grazie
al supplente
del professor
Bello!



FANTASMA
(tutte le palestre
scolastiche che si
rispettino ne
hanno uno!)

Riprendiamo
da battuta
16... pronti?

Leonardo Turina, 3B

